CONAD
Artisti nella Qualità
Maestri nella Convenienza

TEATRO IN CLASSE

CONAD
Artisti nella Qualità
Maestri nella Convenienza

La vita dello scrittore, battaglia tra dolore e noia

La recensione degli studenti del liceo Monti

LA GENTE *non può fare a meno di pensare/ che dietro alle parole/ anche le più semplici/ le più chiare possibili/ non siano nascoste altre parole/ che dietro al silenzio/ non si nascondano altre parole/*

Ecco come il protagonista della pièce teatrale Wordstar(s) di Vitaliano Trevisan esprime il concetto di incomunicabilità che tormenta da sempre l'esistenza umana. Samuel (Beckett), personaggio principale dell'opera, è colto dall'autore autobiograficamente attraverso "un ritratto di scrittore come uomo vecchio" che vive gli ultimi giorni di vita con angosciosa solitudine e vaneggiante follia, nel lacerante dubbio di aver ancora un pubblico a cui rivolgersi. Dai turbinosi flussi di parole traspare il kaos interiore che affligge e avvilisce l'uomo nella sua globalità psicofisica; a questo disordine, la scenografia cerca di porre rimedio attraverso l'equilibrio cromatico dato dalla complementarietà della pavimentazione rossa e dello sfondo verde. La luce ricopre un ruolo fondamentale nella definizione dell'ambiente e dei personaggi: il mattino è forte e caloroso, la sera debole e fredda. Una lampada posta sul comodino incarna l'intermittenza dell'amante del protagonista, interpretata da Paola di Meglio. In contrapposizione Paola Gassman, nelle vesti della moglie Suzanne, colta nell'atto di un ripetitivo cucire, rappresenta la stabilità, la staticità della vita quotidiana. Fra le due donne si instaura un dialogo insistente, frenetico, quasi isterico: sono una presenza corale anche nella scena finale, dove aleggiano come due Parche che tessono il triste destino dello scrittore. A questo fa da contrappunto la figura di Samuel che si muove sul palcoscenico come scrittore che sperimenta il fallimento inevitabile dell'arte, "essere artista è fallire", ma anche come protagonista del suo stesso teatro, sviluppando in un delirante monologo il doppio registro del teatro nel teatro, attraverso il testo che diviene spettacolo. « Questo è Teatro! - afferma Ugo Pagliai, magistrale interprete di un Beckett fragile e rassegnato - La drammaturgia contemporanea del metateatro recupera la classicità, attraverso l'essenzialità sostenuta dall' interpretazione». Il tutto è calato in un ambiente scarno, apparentemente povero ma denso di un' aria viziata ed opprimente; la vita è per Samuel una "battaglia diuturna tra dolore e noia" che, in linea con il pensiero pessimista di Schopenhauer, sfocia inevitabilmente nella disperazione, preludio alla sconfitta. In questo contesto, l'accurata regia di Giuseppe Marini catalizza l'attenzione su un misero letto affiancato, nel secondo atto, ad un albero spoglio. Entrambi simboleggiano desolazione e un montaliano "male di vivere", scandito dal metallico tintinnio di gocce d'acqua, segno dell'inesorabile scorrere del tempo e di un inevitabile avvicinamento alla morte. Centrale è poi il ruolo della musica, curata da Marco Podda, che si inserisce con pacatezza armonica tra le ripetitive e meccaniche parole dei personaggi, chiaro e diretto riferimento al Teatro dell'Assurdo, che vede nel "non senso" delle parole la propria sconvolgente originalità. Del resto – come sostiene Beckett- «Non c'è più niente da esprimere, eppure bisogna dirlo»

Sara Batani, Francesca Benzi, Martina Caiconti, Serena Cappelli, Margherita Casadei, Francesca Pacchioni, Celeste Pirazzini, Jasmine Totonelli

PALCO Una scena di 'Wordstar(s)' con Ugo Pagliai e Paola Gassman. A fianco: la classe V I del liceo Monti (indirizzo socio-psico-pedagogico)

La tecnologia potrà mai sostituire la letteratura?

«PER TUTTA *la vita non ho fatto che cercare le parole giuste e mi sono così concentrato su questa ricerca [...]che mi sono dimenticato di vivere» con queste parole il protagonista di Wordstar(s) vuole sottolineare nei suoi ultimi giorni di vita il rimpianto per una scelta che ha trasformato la scrittura in un' esperienza totalizzante, alternativa alla vita stessa. E chi, oggi, deciderebbe di sacrificare la propria vita per un ideale artistico o letterario? Come WordStar, il più diffuso programma di scrittura prima dell'avvento di Microsoft Word è caduto in disuso, così rischia di spegnersi un vecchio scrittore. Niente più stelle, solo parole. Può la tecnologia sostituire la letteratura? Oggi si comunica prevalentemente attraverso sms, social network e altri nuovi mezzi di comunicazione digitale che inevitabilmente portano ad un maggiore fraintendimento delle parole e spesso conducono al l' isolamento.*

Così come Beckett vive nella paura di essere frainteso, anche i giovani d'oggi, nonostante cerchino di dare forza al valore delle proprie parole, sono posti davanti ad un interlocutore, la società, troppo spesso impegnata a privilegiare consumismo ed omologazione , tanto da non prestare la dovuta attenzione a questa voce che diviene muta. Difatti il "mercato" della letteratura rischia di puntare sulla quantità di libri venduti a discapito della qualità del contenuto: il valore materiale subentra quindi a quello morale. Come se Knowson, figura di professore-biografo di Samuel, con la sua determinazione a costruire un successo editoriale sulla vita di Samuel avesse definitivamente trionfato. Vivere di arte oggigiorno sarebbe già un immenso successo.

Giulia Ricchi, Margherita Zoffoli, Sara Candoli, Arianna Ronchi, Chiara Pannocchi, Alice Catasca, Mariaserena Morigi, Sara Pezzi

CENTRO MONTEFIORE CONAD

IL CENTRO A DUE PASSI DAL CENTRO

CENTRO COMM. MONTEFIORE
Via L. Lucchi, 525 - Cesena
Tel. 346.2402057

CONAD SUPERSTORE
SUPER OTTO di Biondi A. e C.
P.le Cardinal Bessarione, 99
Cesena - Tel. 0547.28380

CONAD SUPERSTORE
LAEMA
Via Leopoldo Lucchi, 525
Cesena - Tel. 0547.385225

CONAD
OLTRESAVIO di Casadei R.&C.
Via G.Belletti, 94 - Cesena
Tel. 0547.330075